

Su "La Verità" due professori, Simonetta Bartolini e Spartaco Pupo, formulano proposte ritenute minime e facilmente applicabili per migliorare il nostro sistema universitario. In base al presupposto che l'accesso a riviste di fascia A non garantirebbe sempre la qualità eccellente del lavoro, la prima proposta, in tema di valutazione della ricerca, è l'abolizione delle riviste di fascia A e l'introduzione di una valutazione più alta per le monografie. Segue la proposta di introdurre un voto minimo di laurea triennale per permettere l'accesso alla magistrale (non meno di 108/110). Per quanto riguarda le caratteristiche del percorso dei corsi di laurea triennali, la loro genericità potrebbe essere cambiata con il rendere i percorsi triennali tradizionali più specialistici, limitando in maniera drastica il passaggio da un'area formativa all'altra. Considerato poi che l'Italia eccelle negli studi umanistici, senza trascurare gli altri, puntare su di essi per creare eccellenze che non solo elevino gli atenei italiani nelle graduatorie internazionali, ma attirino in Italia studenti dall'estero. Ciò è realizzabile se si creano condizioni di occupabilità significative relative al nostro patrimonio culturale. Un esempio fra tutti è la digitalizzazione del nostro immenso patrimonio archivistico, documentario e museale. In tal modo si renderebbero più appetibili le facoltà umanistiche, ma anche quelle informatiche. (F: La Verità 23.09.22)